Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 168 del 20 luglio 2000 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 20 luglio 2000** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 115

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO MINISTERIALE 7 luglio 2000.

Programmi di iniziativa comunitaria concernenti la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile - URBAN II.

SOMMARIO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 7 luglio 2000.

Programmi di iniziativa comunitaria concernenti la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile - URBAN II.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art.54 del D.L.vo 31 marzo 1998, n.112 sul conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59, che, tra le funzioni mantenute allo Stato, individua la *"promozione di programmi innovativi in ambito urbano che implichino un intervento coordinato da parte di diverse amministrazioni dello Stato, di intesa con la conferenza unificata"*;

Visto il Regolamento (CE) n.1260/99 del 21giugno 99, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

Visto il regolamento della Commissione Europea per i Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale FESR n. 1261/1999 del 21 giugno 1999;

Vista la comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04, pubblicata su Gazzetta ufficiale della Comunità Europea, serie C 141/8, del 19 maggio 2000, recante gli orientamenti relativi all'iniziativa comunitaria concernente la rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, URBAN II;

Vista la legge del 16 aprile 1987, n.183 *concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;*

Visto l'art. 3 della legge 17 maggio 1999, n. 144, recante norme sul riordino delle competenze del CIPE;

Visto la deliberazione del CIPE del 6 agosto 1999 relativa al *"Regolamento concernente il riordino delle competenze del CIPE"*, che, all'art.2, punto b), devolve al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione,

d'intesa con le Amministrazioni competenti, e nel rispetto delle attribuzioni del Ministero degli affari esteri edel Ministro per il coordinamento delle politiche dell' Unione europea, nell'ambito delle direttive generali quote dettate dal Cipe ai sensi dell' art. 2, comma1, lett b della legge 16 aprile 1987, n.183";

Visto il D.M. del 23 novembre 1998, n.11339/487 di assegnazione delle competenze in materia di programmi comunitari alla Direzione generale del coordinamento territoriale;

Vista l'intesa con la Conferenza unificata raggiunta in data 6 luglio 2000;

Viste le disposizioni in materia contenute nelle leggi delle regioni a statuto speciale e delle province autonome;

Visto il Programma di Sviluppo Del Mezzogiorno nel periodo 2000-2006 approvato con deliberazione del CIPE del 6 agosto 1999 n.139/1999;

Visto il decreto del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000 concernente l' "Attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge 183 87 per gli interventi di politica comunitaria";

Vista la deliberazione assunta dal Cipe in data 22 giugno 2000, in corso di pubblicazione, con la quale sono stati stabiliti, tra l' altro, i criteri di finanziamento della quota nazionale pubblica del programma UrbanII per il periodo 2000 20006;

Visto il Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 approvato dalla Commissione Europea con decisione di principio del 14 aprile 2000;

Vista la richiesta avanzata dai comuni partecipanti al programma URBAN Italia 1994-1999, in sede di Comitato di Sorveglianza tenutosi a Roma il 4 giugno 1999, di costituire una rete di città urban;

Decreta

Art.1

1. Le disponibilità finanziarie di cui alla comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04 sono utilizzate per la promozione e per la realizzazione di programmi innovativi in ambito urbano finalizzati alla rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.
2. Le disponibilità di cui al comma 1 sono pari a 700 milioni di euro per l'intero programma comunitario e lo stanziamento per lo Stato italiano risulta pari, indicativamente, a 108 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale.
3. Alla promozione dei programmi di cui al comma 1 sono, altresì, destinate le disponibilità finanziarie del cofinanziamento nazionale pubblico, che sono pari, indicativamente, alla quota messa a disposizione dalla Commissione Europea.
4. La quota nazionale pubblica è costituita per il 70% da risorse provenienti dal fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183 e per il restante 30% da finanziamenti *locali pubblici*

Art.2

1. I finanziamenti di cui all'art.1 attivano sul territorio nazionale, un numero complessivo di otto programmi, di cui quattro nelle regioni interessate dal Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 e quattro nelle restanti regioni.

Art.3

1. I programmi hanno l'obiettivo di promuovere l'elaborazione e l'attuazione di strategie particolarmente innovative ai fini della rivitalizzazione economica e sociale sostenibile dei centri urbani o dei quartieri degradati delle grandi città e di favorire lo sviluppo e lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla rivitalizzazione e lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.
2. Possono presentare programmi i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti e i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti ricompresi nel territorio provinciale delle città metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, e alla legge 3 agosto 1999, n. 265.
3. Le modalità di presentazione e di selezione dei programmi sono disciplinate dal bando allegato al presente decreto.

Art.4

1. Presso la Direzione generale del coordinamento territoriale è istituito, per l'applicazione delle norme del Regolamento (CE) n.1260/99 del 21giugno 99, titolo III, e per la verifica, il monitoraggio e la diffusione dei risultati della sperimentazione dell'iniziativa comunitaria, in attuazione del punto 8 b) della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04, un tavolo permanente di confronto composto dai seguenti membri:
- un rappresentante del Ministero dei lavori pubblici, con funzioni di presidente;
- due rappresentanti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di cui uno per il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (I.G.R.U.E) per i rapporti finanziari con l'Unione europea, uno per il Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione- Servizio fondi strutturali;
- un rappresentante del Ministero dell'interno;
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente;
- un rappresentante del Ministero dei beni culturali ed ambientali;
- un rappresentante del Dipartimento delle pari opportunità;
- due rappresentante del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di cui uno del Dipartimento del Turismo;
- due rappresentanti della Conferenza dei Presidenti, di cui uno delle Regioni dell'obiettivo 1 e uno delle altre Regioni;
- un rappresentante delle Province designato dall' Upi;
- due rappresentante dei Comuni designati dall' Anci ,
- due rappresentanti della costituenda rete delle città del programma Urban 1994-1999
- due rappresentanti delle città che attueranno il programma Urban 2000-2006.

2. Potranno, inoltre, partecipare ai lavori del Comitato, su indicazione del Comitato medesimo, in qualità di membri non permanenti, i rappresentanti di altre amministrazioni centrali, regionali e locali, istituzioni, enti eventualmente interessati alla realizzazione dei programmi.

Art.5

1. La Direzione generale del coordinamento territoriale, per il perseguimento dell'obiettivo di cui al punto 8 b) della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04 e per le attività di cui all'art.4 del presente decreto, elabora, in accordo con la costituenda rete delle città del programma Urban 1994-1999, un programma di comunicazione, scambio e diffusione delle buone **pratiche tramite azioni a rete per accedere ai finanziamenti comunitari previsti al punto 32 della medesima comunicazione della Commissione Europea.**

2. In tale caso il relativo cofinanziamento nazionale pubblico è disciplinato con una delibera generale del CIPE.

Art.6

1. Il presente decreto e l'allegato bando sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 7 luglio 2000

Il Ministro: NESI

ALLEGATO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE

BANDO

Art.1
Disponibilità finanziarie

1. La comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04 prevede uno stanziamento complessivo dei Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale pari a 700 milioni di euro e, indicativamente, uno stanziamento per l'Italia di 108 milioni di euro per la promozione e per la realizzazione di programmi innovativi in ambito urbano finalizzati alla rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.
2. Alla realizzazione dei programmi di cui al comma 1 sono, altresì, destinate le disponibilità finanziarie di cofinanziamento nazionale pubblico, che sono pari, indicativamente, alla quota messa a disposizione dalla Commissione Europea.

Art.2
Obiettivi del programma

1. L'iniziativa comunitaria deve fornire un valore aggiunto specifico e deve essere complementare rispetto ad altri programmi d'iniziativa europea e dell'Amministrazione centrale o locale.
2. I programmi hanno l'obiettivo di promuovere l'elaborazione e l'attuazione di strategie particolarmente innovative ai fini della rivitalizzazione economica e sociale sostenibile dei centri urbani o dei quartieri degradati delle grandi città e di favorire lo sviluppo e lo scambio di conoscenze ed esperienze sulla rivitalizzazione e lo sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea.
3. I programmi devono avere carattere dimostrativo e rappresentativo, elaborare e attuare specifiche strategie innovative di rivitalizzazione sociale ed economica sostenibile, che promuovano mutamenti visibili nelle aree di intervento, nonché costituire uno strumento di divulgazione e di illustrazione delle buone pratiche, anche ai fini di favorire il passaggio dalla fase innovativa a quella consolidata.

Art.3
Principi generali

1. Per la realizzazione degli obiettivi sopra menzionati le strategie di rivitalizzazione urbana devono rispettare i principi di cui al punto 9 della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04.

2. I programmi devono rispettare, inoltre, i seguenti principi:

a) congruenza con la programmazione nazionale e regionale e sinergia, ove possibile, con i programmi di riqualificazione e di sviluppo urbano di iniziativa comunitaria, nazionale e locale;

b) sviluppo delle potenzialità tecnologiche della società dell'informazione.

Art.4
Ambito d'intervento e criteri di ammissibilità

1. I programmi devono interessare aree urbane aventi ciascuna di norma almeno 20.000 abitanti.

2. In casi eccezionali, debitamente giustificati, in cui le problematiche da affrontare hanno connessione con la programmazione sovraordinata, un unico programma può interessare non più di cinque comuni, appartenenti allo stesso contesto territoriale e con problematiche omogenee, e l'area d'intervento, per ciascun comune, deve comprendere almeno 10.000 abitanti.

3. L'area d'intervento deve risultare omogenea dal punto di vista geografico, funzionale e dei problemi esistenti.

4. Sono ammissibili all'iniziativa i comuni, di cui all'art. 7, il cui territorio è ricompreso nelle regioni interessate dal Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 e nelle restanti regioni, che soddisfino almeno tre dei sotto elencati fattori di criticità e comunque almeno uno tra i fattori di criticità di cui alle lettere a), c), e) g) e i):

a) elevato tasso di disoccupazione di lunga durata;

b) scarsa attività economica;

c) notevole povertà ed emarginazione;

d) esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali;

e) forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi;

f) basso livello d'istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico;

g) elevata criminalità;

h) andamento demografico precario;

i) ambiente particolarmente degradato.

5. Gli indicatori da utilizzare e le soglie di ammissibilità sono riportate nell'allegato B, parte integrante del presente bando.

6. Il Sindaco del comune sottoscrive nella sez.3 del modello allegato A il valore di criticità per ciascun fattore, sulla base degli indicatori riportati nell'allegato B. La rispondenza ai criteri di ammissibilità sarà basata sul confronto tra il dato statistico che risulta individuato con fonte ufficiale alla più bassa scala territoriale disponibile e il dato, di cui all'allegato B, relativo alla macro-ripartizione geografica in cui è localizzato il Comune.

7. In casi eccezionali, debitamente giustificati, a prescindere dalla rispondenza di cui al comma 6, sono ammissibili all'iniziativa programmi per i quali l'area d'intervento soddisfa almeno tre dei fattori di criticità e comunque almeno uno tra i fattori di criticità di cui alle lettere a), c), e) g) e i) del comma 4.

8. Nel caso previsto al comma 7, il Sindaco del comune sottoscrive nella sez.3 del modello allegato A il valore di criticità per ciascun fattore, sulla base degli indicatori riportati nell'allegato B, indicando, altresì, le fonti e il percorso seguito per la definizione degli stessi.
9. Ai fini dell'ammissibilità è sufficiente che per ogni criterio sia soddisfatto almeno un indicatore, purché correlato alla strategia d'intervento.

Art.5
Aree d'intervento

1. Le aree d'intervento possono ricomprendere:
a) centri storici in declino, contraddistinti da situazioni di disagio sociale e abitativo, crisi demografica (invecchiamento, fuga della popolazione, ecc.), difficoltà di integrazione delle nuove popolazioni straniere, criminalità e insicurezza, degrado del patrimonio edilizio;
b) aree urbane investite da processi consistenti di crisi produttiva (declino dell'economia locale e dei settori produttivi di specializzazione tradizionale e difficoltà di conversione), forti squilibri tra domanda e offerta di lavoro, condizioni di disoccupazione di lungo periodo, disagio sociale, declino della qualità abitativa e situazioni di emergenza ambientale;
c) quartieri ad alta densità abitativa, pubblici e non, nei quali sono rilevabili condizioni diffuse di marginalità sociale, disagio abitativo, elevata disoccupazione, insicurezza sociale, problemi di integrazione tra popolazioni.
d) periferie urbane e centri urbani ricadenti nelle province delle città metropolitane, esito di processi di sub-urbanizzazione, che hanno determinato situazioni di congestione, degrado ambientale, marginalità sociale, povertà, bassi tassi di attività economica e di partecipazione al mercato del lavoro, elevati tassi di disoccupazione (in particolare giovanile e femminile)
e) aree di insediamenti diffusi, contraddistinte da gravi carenze di infrastrutture e di servizi alle persone, da problemi di qualità ambientale e abitativa (eventualmente associati a forme di abusivismo), da bassi livelli di istruzione e forti tassi di abbandono scolastico.

Art.6
Assi e azioni prioritarie

1. Nell'ambito del programma sono individuate strategie in grado di ottimizzare l'impatto e la visibilità dei risultati nelle zone prescelte e il ruolo specifico dell'azione proposta rispetto al programma medesimo.
2. Tali strategie tengono conto della programmazione regionale e in particolare delle iniziative avviate o da avviare con i fondi strutturali 2000-2006, rispettando le priorità di cui al punto 12 della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04.
3. Nella scelta tra le priorità di cui al comma 2, le strategie devono essere finalizzate alla riorganizzazione, alla gestione partecipata, al rafforzamento dei poteri locali e alla costituzione di un potenziale trasferibile ad altri programmi in ambito locale e a livello più ampio.
4. Ciascun programma deve inoltre prevedere azioni che contribuiscono allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio e divulgazione di esperienze e di buone pratiche in materia di rivitalizzazione socioeconomica delle zone urbane e di sviluppo urbano sostenibile.
5. Nell'allegato C è riportato un elenco di misure sovvenzionabili. Tale elenco è indicativo e non esaustivo.

Art.7

Soggetti che partecipano al programma

1. I comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti nonché i comuni con popolazione residente superiore a 20.000 abitanti ricompresi nel territorio provinciale delle città metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, e alla legge 3 agosto 1999, n.265, promuovono i programmi in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale, ove esistenti, e assicurano l'integrazione e la concertazione con le politiche settoriali assunte dagli altri enti pubblici competenti per territorio.
2. I dati sulla popolazione residente sono riferiti a quelli pubblicati dall'Istat nel volume "Popolazione e movimento anagrafico dei comuni 1998".
3. Ogni comune può presentare una sola proposta di programma.
4. In caso di non compatibilità con gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale, i comuni si impegnano a conseguire la suddetta coerenza e a promuovere le procedure negoziali previste dall'ordinamento, pena la non ammissibilità del programma.
5. I soggetti promotori, per la composizione dei programmi, attivano ampie e efficaci forme di partenariato e, per l'attuazione dei programmi medesimi, favoriscono la più ampia partecipazione da parte di enti pubblici territoriali, di altre amministrazioni pubbliche, di soggetti privati, di organizzazioni non governative e di altri organismi pertinenti di cui all'art.8 del Regolamento (CE) n.1260/99 del 21giugno 99, nonché di soggetti già operanti nell'ambito d'intervento prescelto.
6. Ai fini dell'individuazione degli assi e delle azioni prioritarie di cui all'art.6 i soggetti promotori favoriscono la più ampia partecipazione all'attuazione dei programmi da parte di soggetti pubblici e privati.
7. Ai soggetti promotori compete il compito di verificare la compatibilità e la coerenza dei programmi con le norme comunitarie e nazionali.

Art.8

Modalità di finanziamento

1. I finanziamenti di cui all'art.1, comma 1, sono impegnati ed erogati secondo le norme comunitarie e nazionali, nella misura e con le modalità determinate dall'apposita deliberazione del CIPE *citata in premessa, in corso di pubblicazione*
2. Il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale può contribuire per una quota massima del 60% del costo totale pubblico nelle regioni ricomprese nell'obiettivo 1 e del 40% nelle altre regioni.
3. La quota nazionale pubblica è costituita, indicativamente, per il 70% dal fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183 e per il restante 30% da finanziamenti comunali o di altri enti pubblici territoriali, quali Regioni e Province.
4. La quota messa a disposizione dal fondo di rotazione concorre fino al 35% del finanziamento totale pubblico di ciascun programma.
5. All'attuazione dei programmi possono essere destinate, oltre alle quantità finanziarie di cui ai commi precedenti, altre risorse pubbliche e private.
6. La concorrenza delle risorse di cui ai commi 3 e 5 è formalizzata, per la parte pubblica, da appositi atti di impegno o atti di intesa tra le parti e, per la parte privata, da un'offerta resa a firma autentica e data certa con l'indicazione della durata di validità, nonché da idonee garanzie fideiussorie pari al 2% del valore delle risorse finanziarie stesse.
7. Al fine dell'ammissibilità e della valutazione sono considerati solo i finanziamenti formalizzati con le modalità di cui al comma 6.

Art.9
Caratteristiche economiche del programma

1. I programmi devono prevedere una spesa minima per abitante di 500 euro. Tale spesa può comprendere finanziamenti di provenienza sia pubblica sia privata.
2. La spesa minima di 500 euro per abitante è da considerare quale livello indicativo per il corretto dimensionamento finanziario dei programmi.
3. Nel caso che un programma presenti una quota di spesa per abitante significativamente superiore alla soglia minima fissata, il comune deve garantire un proporzionale incremento della quota di finanziamento, con le modalità di cui all'art.8, comma 6, da parte della stessa amministrazione comunale o di altri enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici locali o di privati.
4. Il costo totale pubblico del programma determinato dal contributo FESR e dalla quota di cofinanziamento nazionale pubblico, prevista dalla delibera CIPE 22 giugno 2000, non deve essere superiore a 24 Meuro. Il costo totale pubblico, per ciascun programma, verrà variato in maniera proporzionale, in relazione al numero finale di programmi accolto dalla Commissione europea, di cui all' art. 14 comma 2
5. Nel caso di un programma il cui costo totale pubblico sia superiore a 24 Meuro, il differenziale rispetto al limite sopra fissato dovrà essere coperto facendo esclusivamente ricorso a ulteriori risorse, garantite con le modalità di cui all'art.8, comma 6, di provenienza della stessa amministrazione comunale o di altri enti pubblici territoriali o di altri soggetti pubblici locali e privati, oltre le risorse fissate dall'art.8, comma 3.
6. Il comune individua ulteriori risorse, già impegnate per la realizzazione di opere ed azioni ricadenti nell'ambito oggetto d'intervento, compatibili con le norme comunitarie e nazionali, e ne indica l'importo, la percentuale sull'importo complessivo del programma e i relativi atti formali a garanzia nella sez.5, punti 5.7. e 5.7.1. del modello allegato A al bando.

Art.10
Documentazione da trasmettere.

1. I programmi dovranno pervenire entro le ore 14 del giorno 19 settembre 2000 al Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale, in un plico recante la dicitura: "Programma Urban 2, comune di................" e devono avere contenuto analogo a quello del documento unico di programmazione di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento della Commissione Europea per i Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale FESR n. 1260/1999 del 21 giugno 1999.
2. I Comuni trasmettono entro la stessa data , il programma alla Regione di appartenenza. La Regione entro i successivi venti giorni, e non oltre il 9 ottobre 2000 invia al Ministero dei lavori pubblici- Dicoter-, una nota sulla conformità del programma alla programmazione regionale, trascorso tale termine, si applica il silenzio assenzo.
3. La documentazione relativa al programma è costituita:

a) modulo allegato A adeguatamente compilato sia su supporto cartaceo sia su supporto informatico (salvato rtf);

b) relazione descrittiva contenente:

- la valutazione ex ante di cui all'articolo 41, paragrafo 2, del regolamento della Commissione Europea per i Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale FESR n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, con particolare riguardo ai punti di forza e di debolezza dell'area d'intervento e ai risultati che si prevede di raggiungere, in

particolare per quanto concerne i profili ambientali e quelli relativi alle pari opportunità;

- i fattori di criticità rilevanti ai fini dell'ammissione del programma precisando per ognuno, i valori di riferimento, le modalità e le fonti attraverso cui si è pervenuti alla loro individuazione;
- la procedura di programmazione, la coerenza con le strategie nazionali e locali e con le previsioni degli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale, le sinergie attivate con altri programmi comunitari, nazionali e locali, con particolare riferimento a quanto previsto dalla programmazione dei fondi strutturali 2000-2006;
- le disposizioni per la consultazione delle parti, indicazione dei soggetti individuati e coinvolti nell'attuazione del programma, ruolo e asse d'intervento;
- gli estremi degli atti che comprovano l'impegno assunto dai diversi soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella realizzazione delle azioni, da cui si evinca ampiezza, significatività e solidità del partenariato;
- la strategia e gli assi prioritari individuati per lo sviluppo sostenibile dell'area oggetto del programma (priorità, obiettivi specifici e quantificati, risultati previsti) tenuto conto degli orientamenti di cui all'articolo 10, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;
- le misure e le azioni previste per la realizzazione dei programmi e la relativa quantizzazione, ove possibile, comprese le informazioni necessarie per la verifica della conformità ai regimi di aiuti, di cui all'articolo 87 del trattato di Amsterdam entrato in vigore il 1° maggio 1999;
- azioni previste per la pubblicità e la diffusione del programma, volte ad ottimizzare la visibilità del programma stesso;
- individuazione degli ambiti urbani e territoriali (rilevanza ed ampiezza di tali ambiti), ove è trasferibile l'esperienza compiuta sul programma proposto;
- modalità operative e strumentazione destinata alla diffusione e riproducibilità dell'esperienza proposta attraverso l'attuazione del programma (meccanismi di consolidamento dell'innovazione e delle buone pratiche, scambi strutturali di esperienze);

c) piano finanziario, predisposto ai sensi degli artt.28 e 29 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 e degli artt.8 e 9 del presente bando, specificando l'importo della dotazione finanziaria prevista per la partecipazione del FESR e, ove previsto, della BEI e dell'importo totale dei finanziamenti ammissibili pubblici e privati;

d) cartografia con l'individuazione dell'area interessata dal programma e la localizzazione dei principali interventi in esso previsti;

e) cronoprogramma;

f) disposizioni per garantire l'attuazione del programma, oltre a quanto previsto al punto 18, comma 7 della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04:

- indicazioni metodologiche per il rispetto dei tempi e delle fasi procedurali;
- eventuali procedure attuative innovative (percorso operativo e normative di riferimento);
- individuazione dell'autorità di gestione;
- struttura organizzativa preposta alla gestione del programma, indicazione dell'eventuale struttura di assistenza tecnica.

3. La documentazione di cui al comma 2 deve essere contenuta in 30 cartelle dattilo scritte, una tavola di cartografia e il modulo compilato, allegato A al bando, e ordinata secondo le lettere e i sottopunti di cui al medesimo comma 2.
4. La documentazione eccedente nei contenuti e nella misura quanto richiesto non è considerata ai fini della valutazione.

Art. 11
Individuazione dei programmi da finanziare

1. La Direzione generale del Coordinamento territoriale, individua i programmi ritenuti ammissibili, li valutata secondo i criteri stabiliti dall'art. 13 ed elabora con i soggetti promotori dei quattro programmi ricompresi nelle regioni interessate dal Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 e dei quattro nelle restanti regioni risultati primi nelle relative graduatorie i quadri finanziari definitivi dei programmi.
2. Alle attività di cui al comma 1, partecipa con propri funzionari il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica- Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.
3. Entro il 19 novembre 2000, a seguito della ridefinizione dei quadri finanziari di cui al comma 1, la Direzione generale del coordinamento territoriale procede all'invio dei programmi alla Commissione Europea.

Art. 12
Valutazione dei programmi

1. I programmi conformi agli obiettivi e ai requisiti generali come indicati nel presente bando sono valutati in base a:
a) qualità, carattere innovativo e provata capacità di affrontare i problemi e di sviluppare tutte le potenzialità individuate ai fini della sostenibilità urbana e del miglioramento della qualità della vita;
b) specifiche caratteristiche economiche, sociali e ambientali;
c) capacità di migliorare la qualità ambientale, di valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico;
d) capacità di contribuire alla riduzione delle emissioni dei gas serra regolamentati dal protocollo di Kyoto, con l'inserimento nei programmi di interventi quali l'aumento dell'efficienza energetica dell'edilizia, l'uso delle fonti rinnovabili, la mobilità urbana;
e) capacità di attrarre investimenti produttivi e di sviluppare iniziative economiche e imprenditoriali in grado di garantire una ricaduta socio-economica positiva stabile e duratura, con particolare riferimento all'attuazione di politiche per le pari opportunità;
f) capacità di massimizzare gli effetti diretti e indiretti degli investimenti utilizzando metodologie progettuali e di intervento qualitative basate su logiche di risultato;
g) capacità di implementazione delle azioni e delle iniziative previste nei programmi in relazione alla copertura finanziaria e alla fattibilità amministrativa degli interventi;
h) congruenza dei programmi con piani e politiche di settore nazionali e regionali;
i) capacità di sviluppare complementarietà e sinergie rispetto ad altri interventi previsti dai Fondi strutturali e da altri programmi locali, nazionali e comunitari;
j) possibilità di trasformare le strategie in programmi rappresentativi e trasferibili, a livello nazionale ed europeo, nonché capacità di agevolare la diffusione delle buone pratiche negli Stati membri e in altre parti del territorio europeo.

Art.13
Procedure per la valutazione dei programmi

1. La valutazione è finalizzata all'attribuzione di un punteggio complessivo di 100 punti così suddivisi:
a) 25 punti attribuiti sulla base delle priorità riferite ai fattori di criticità di cui all'art.4, alle aree di intervento di cui all'art.5 e agli assi e alle azione prioritarie di cui all'art.6;
b) 30 punti attribuiti sulla base della capacità dei programmi di implementare le azioni e le iniziative previste in relazione alla copertura finanziaria;
c) 45 punti attribuiti sulla base della capacità dei programmi di rispondere alle esigenze espresse.
2. I punti di cui al comma 1, lett.a) sono così suddivisi:
a) fattori di criticità, fino a 9 punti, con riferimento:
- alla notevole povertà ed emarginazione;
- alla forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi;
- all'elevata criminalità;
- al forte degrado ambientale ed edilizio;
b) assi e azioni prioritarie, fino a 10 punti, con riferimento:
- ad azioni finalizzate alla riurbanizzazione plurifunzionale e compatibile con l'ambiente di spazi del territorio urbano (compresa la tutela e la ristrutturazione di edifici e spazi aperti in zone degradate nonché la conservazione del patrimonio culturale e storico) ai fini della creazione di possibilità occupazionali sostenibili, della maggiore integrazione delle comunità locali e delle minoranze etniche, del reinserimento degli emarginati, della maggiore sicurezza e prevenzione della delinquenza nonché di una minore spinta all'urbanizzazione delle zone verdi e alle espansione urbana incontrollata;
- ad azioni finalizzate allo sviluppo dell'imprenditorialità e patti per l'occupazione, comprese iniziative per l'occupazione in ambito locale e possibilità occupazionali connesse in particolare a misure di prevenzione dell'impatto ambientale negativo e a favore del miglioramento e della tutela dell'ambiente, conservazione e diffusione del patrimonio culturale nonché offerta di servizi, tra cui quelli di assistenza alternativa, in base alla mutata situazione demografica (con particolare rilievo all'obiettivo delle pari opportunità);
- a strategie di lotta contro l'esclusione e la discriminazione attraverso azioni che favoriscano le pari opportunità e si rivolgano in particolare a gruppi quali le donne, gli immigrati ed i rifugiati;
- alla definizione di sistemi di trasporti pubblici integrati significativamente più funzionali, economicamente efficienti ed ecocompatibili, di itinerari ciclabili e pedonali e di sistemi di comunicazione intelligenti che riducano gli spostamenti con autoveicoli privati;
- allo sviluppo di tutte le potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi di interesse pubblico alle piccole imprese e ai privati, favorendo così l'integrazione, l'innovazione e la rivitalizzazione economica, le politiche e la gestione delle risorse umane e delle possibilità occupazionali, nonché la gestione efficiente di servizi nel campo della sanità, dell'istruzione e della formazione dei servizi di prossimità ;
c) aree d'intervento, fino a 6 punti, con riferimento alla localizzazione:
- in periferie di città metropolitane e di comuni che ricadono nelle province delle città metropolitane, esito di processi incontrollati di sub-urbanizzazione, che hanno determinato situazioni di congestione, degrado ambientale, marginalità sociale, povertà,

bassi tassi di attività economica e di partecipazione al mercato del lavoro, elevati tassi di disoccupazione (in particolare giovanile e femminile);
- in centri storici in declino, contraddistinti da situazioni di disagio sociale e abitativo, crisi demografica (invecchiamento, fuga della popolazione, ecc.), difficoltà di integrazione delle nuove popolazioni straniere, criminalità e insicurezza, degrado del patrimonio edilizio e storico artistico.

3. I punti di cui al comma 1, lett. b) sono così suddivisi:

a) finanziamenti comunali disponibili oltre la quota di cui all'art. 8 commi 3 e 4: fino a 10 (punti 1 per ciascun miliardo di investimento);

b) finanziamenti regionali disponibili oltre la quota di cui all'art. 8 commi 3 e 4: fino a 5 punti (punti 1 per ciascun miliardo di investimento);

c) altri finanziamenti pubblici disponibili oltre la quota di cui all'art. 8 commi 3 e 4: fino a 5 punti (punti 1 per ciascun miliardo di investimento);

d) finanziamenti privati disponibili, solo se garantiti con idonee garanzie fideiussorie pari al 2% del valore delle risorse finanziarie stesse: fino a 10 punti (punti 1 per ciascun miliardo di investimento);

4. I punti di cui al comma 1, lett.c) sono così suddivisi:

a) fattibilità del programma, fino a 15 punti, con riferimento.
- all'ampiezza e significatività e solidità del partenariato;
- ai particolari accorgimenti adottati per il governo dei tempi;
- all'attivazione di procedure innovative;
- alla definizione della struttura organizzativa garante dell'efficienza (autorità di gestione, struttura operativa, assistenza tecnica, strumentazione disponibile ecc.);

b) garanzia dell'effettivo raggiungimento dei risultati previsti, fino a 20 punti, con riferimento:
- alla capacità di incidenza e validità delle soluzione adottate;
- alla coerenza delle soluzioni intraprese (emergenze/risultati);
- al grado di integrazione tra i diversi ambiti di intervento;
- all'innovazione delle proposte tecnico-operative;
- alla coerenza con gli altri strumenti di programmazione, di intervento e finanziari;
- alle connessioni tra le strategie d'intervento e le politiche sovraordinate;
- alle sinergie con altri programmi comunitari nazionali e locali;
- all'individuazione e quantificazione dei risultati (fisici e di impatto specifico e generale);

c) la trasferibilità dell'esperienza condotta e il suo valore innovativo, fino a 10 punti, con riferimento:
- agli ambiti di riproducibilità (individuazione contesti urbani e loro caratteristiche);
- alle modalità del trasferimento (strumentazione tecnica, giuridica, amministrativa, di comunicazione e pubblicità).

4. A parità di punteggio complessivo, titolo di priorità è rappresentato dalla quantità di finanziamenti già impegnati per la realizzazione di opere ed azioni ricadenti nell'ambito oggetto d'intervento, compatibili con le norme comunitarie e nazionali

5. Il Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale del coordinamento territoriale - ed il Ministero del tesoro - Dipartimento delle politiche di sviluppo e coesione, Servizio dei fondi strutturali -, nell'ambito del procedimento di cui all'art.11, comma 1 stabiliscono preventivamente, per ciascun fattore di criticità di cui al punto1.a) la griglia di punteggi da attribuire a ciascun fattore e, per quanto attiene ai punti 1.b) e 1.c) i criteri operativi per l'attribuzione dei punteggi. La griglia di punteggi e i criteri operativi sono definiti entro il 19 settembre 2000.

Art.14
Modalità di ammissione a finanziamento

1. I programmi da ammettere ai finanziamenti di cui all'art.1, comma 1, sono così individuati:
a) i primi quattro che hanno conseguito il punteggio più elevato ricadenti nelle regioni interessate dal Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006 e i primi quattro ricadenti nelle restanti regioni;
b) i restanti programmi ammessi e valutati saranno utilmente collocati in una graduatoria generale.
2. Compatibilmente con i quadri finanziari finali sono eventualmente proposti all'esame della Commissione Europea, ai sensi del punto 28, comma 4, della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04, ulteriori programmi, secondo l'ordine della graduatoria di cui alla lettera b) del comma 1, purché rispettino il limite di 500 euro pro capite di cui all'art.9 del bando e il limite di 20.000 abitanti di cui all'art.4, comma1.

Art.15
Complemento di programmazione

1. I comuni ammessi a finanziamento predispongono il complemento di programmazione con le modalità previste dai punti 20 e 21 della comunicazione agli Stati membri della Commissione Europea del 28 aprile 2000 n.2000/C141/04.

Allegato A

MODELLO
" URBAN 2"

Al Ministero dei Lavori Pubblici
Direzione generale del coordinamento territoriale
Via Nomentana ,2
00161 ROMA

Oggetto: Iniziativa comunitaria Urban 2000-2006

Sezione da compilarsi a cura della Direzione generale del coordinamento territoriale

Protocollo [ ] *Data di arrivo* [ ] *Numero allegati* [ ]

Art. 10 comma 3: nota della Regione del [ ] *esito* [ ]

SEZIONE 1 – TITOLO DELLA PROPOSTA

[ ]

SEZIONE 2 – DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO PROMOTORE

2.1 soggetto promotore [ ]
denominazione comune, provincia e regione d'appartenenza

2.1.1. indirizzo [ ]
indirizzo del comune

2.2. legale rappresentante [ ]
Sindaco del comune

2.3.1.telefono [ ] 2.3.2.telefax [ ]

2.3.3.e-mail [ ]

2.4. nominativo referente [ ]
funzionario responsabile del procedimento

2.4.1.telefono [ ] 2.4.2.telefax [ ]

2.4.3.e-mail [ ]

SEZIONE 3 – REQUISITI DI AMMISSIBILITA'(art.4 e art. 7 del bando, allegato B)

Per i Programmi di cui all'art.4 comma 2, la presente sezione deve essere compilata per ciascun Comune partecipante all'iniziativa, ad esclusione della parte finanziaria che deve essere unica per l'intero programma

COMUNE di:

AMBITO DI INTERVENTO E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

3.1. popolazione residente nel comune (ISTAT 1998) [ ]

50.000, 20.000 province metropolitane

3.1.1. superficie territoriale del comune (ISTAT 1998) [ ]

3.2. popolazione residente nell'area d'intervento (ISTAT 1998) [ ]

20.000, 10.000 abitanti in casi eccezionali e documentati

3.2.1. superficie territoriale dell'area d'intervento (ISTAT 1998) [ ]

3.3 a) Fattore di criticità: elevato tasso di disoccupazione di lunga durata

3.3.1 incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale disoccupati (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.3.2 tasso di disoccupazione giovanile (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.3.3 tasso di disoccupazione (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.4 b) Fattore di criticità: scarsa attività economica

3.4.1 .tasso di attività (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.4.2 tasso di addetti nell'industria e nei servizi sulla popolazione residente (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.4.3 tasso di addetti nell'industria e nei servizi sulla popolazione attiva (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.5 c) Fattore di criticità: notevole povertà ed emarginazione

3.5. % famiglie povere sul totale (ISTAT 1998) [ ] [ ]

comune ☐ *provincia* ☐ *area d'intervento* *

3.6 d) Fattore di criticità: esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali

3.6.1 decremento degli occupati nel settore industriale negli ultimi 5 anni

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.6.2 % dell'area ricadente nelle zone obiettivo 2 della programmazione '94-'99

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.7 e) Fattore di criticità: forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi

3.7.1 incidenza percentuale cittadini stranieri residenti sul totale residenti (ISTAT 1998)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.7.2 minori stranieri sul totale stranieri residenti (ISTAT 1998)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.8 f) Fattore di criticità: basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico

3.8.tasso di scolarità (ISTAT 1998)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.9 g) Fattore di criticità: elevata criminalità

3.9 persone denunciate all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine ogni 100.000 abitanti (ISTAT 1998)
(qualora il n° di abitanti sia inferiori a 100.000 riportare il dato in proporzione)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.10 h) Fattore di criticità: andamento demografico precario

3.10.1 invecchiamento popolazione: indice di vecchiaia (ISTAT 1998)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.10.2 decremento popolazione: tasso di crescita naturale negativo (ISTAT 1998)

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento* *

3.11 i) Fattore di criticità: ambiente particolarmente degradato

3.11.1 l'area interessata è individuata dagli strumenti urbanistici come zona oggetto di interventi di recupero/riqualificazione
(indicare SI o NO)

area d'intervento *

3.11.2 indicatori di disagio abitativo: sovraffollamento

comune ☐ *provincia* ☐ — *area d'intervento*

3.11.3 l'area interessata è inclusa negli elenchi regionali delle zone particolarmente inquinate
(indicare SI o NO)

area d'intervento

SEZIONE 3.12 - CARATTERISTICHE ECONOMICHE DEL PROGRAMMA (artt. 8 e 9 del bando)

3.12.1 SPESA COMPLESSIVA (Valori in milioni di Euro)

Asse Misura	Spesa totale	Spesa pubblica							Altri finanziamenti pubblici						Finanziamenti privati	
		Totale	FESR	Spesa pubblica nazionale					Fondi comunali	% sulla spesa tot.	Fondi regionali	% sulla spesa tot.	Altri finanziamenti	% sulla spesa tot.	Totale	% sulla spesa tot.
				Totale	Fondo di rotazione L.183/87	Spesa locale pubblica										
	(3+10+12+14+16)	(4+5)		(6+7+8+9)		Fondi comunali	Fondi regionali	Altri finanziamenti		(10/2)		(12/2)		(14/2)		(16/2)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
Asse 1 Misura 1 Misura 2 .... Asse 2 Misura 1 Misura 2																
Totale																
		spesa obbligatoria art. 8 commi 2, 3 e 4							*finanziamenti aggiuntivi art. 8 comma 5, art. 9 comma 3*							

3.12.2 SPESA PER ABITANTE (Valori in milioni di Euro)

Art.9 commi 1 e 3

Spesa per abitante					
Costo totale	N° abitanti	Spesa per abitante	incremento % della spesa per abitante prevista nel programma rispetto a 500 Euro (art. 9 comma 3)		incremento % della quota di finanziamento locale (art. 9 comma 3)
a	b	a/b	c		d
				≤	

3.12.3 ATTI FORMALI ADOTTATI A CORREDO DEI FINANZIAMENTI DELLA TABELLA 13.12.1

COMUNE di:

Atti formali adottati* per i **finanziamenti comunali**	Spesa obbligatoria art. 8 commi 2, 3 e 4
	Finanziamenti aggiuntivi art. 8 comma 5, art. 9 comma 3
Atti formali adottati* per i **finanziamenti regionali**	Spesa obbligatoria art. 8 commi 2, 3 e 4
	Finanziamenti aggiuntivi art. 8 comma 5, art. 9 comma 3
Atti formali adottati* per **altri finanziamenti pubblici**	Spesa obbligatoria art. 8 commi 2, 3 e 4
	Finanziamenti aggiuntivi art. 8 comma 5, art. 9 comma 3
Atti formali adottati* per i **finanziamenti privati** *(specificare il tipo e l'importo delle fideiussioni)*	Spesa obbligatoria art. 8 commi 2, 3 e 4
	Finanziamenti aggiuntivi art. 8 comma 5, art. 9 comma 3

*: *indicare il tipo di atto, il numero, la data, il soggetto, l'oggetto e l'importo*

3.12.3 - SPESA COMPLESSIVA PER ASSE E ANNO PREVISTA NEL PROGRAMMA (Valori in milioni di Euro)

Asse Anno	Costo totale	Spesa pubblica							Finanziamenti privati	
		Totale	Partecipazione comunitaria FESR	Spesa pubblica nazionale					Totale	% sulla spesa tot.
				Totale	Fondi nazionali L.183/87	Spesa locale pubblica				
						Fondi comunali	Fondi regionali	Altri finanziamenti		
	(3+10)	(4+5)		(6+7+8+9)						(10/2)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Asse 1										
2000										
2001										
2002										
2003										
2004										
2005										
2006										
Asse 2										
2000										
2001										
2002										
2003										
2004										
2005										
2006										
Asse n.										
2000										
2001										
2002										
2003										
2004										
2005										
2006										
Asse miglioramento della gestione										
2000										
2001										
2002										
2003										
2004										
2005										
2006										
Totale										
2000										
2001										
2002										
2003										
2004										
2005										
2006										
Totale										

3.12.4 - SPESA PER ASSE, MISURA E AZIONI PREVISTA NEL PROGRAMMA
(Valori in milioni di Euro)

Asse **Misura** **Azione**	**Spesa totale**	**Quantità** (unità di misura/numero)
1	2	3
Asse 1		
Misura 1		
.....	*es: 51.645*	*es: mq. 35*
....		
......		
....		
Misura 2		
....		
....		
....		
Asse 2		
Misura 1		
....		
......		
....		
....		
Misura 2		
....		
....		
....		
Asse n.		
Misura 1		
....		
....		
....		
....		
Misura 2		
....		
....		
....		
Asse miglioramento della gestione		
Misura 1		
....		
....		
....		
Misura 2		
....		
......		
......		
....		

SEZIONE 4 – ELEMENTI DI VALUTAZIONE (artt.12 e 13 del bando)

Priorità (art. 13 comma 1 lett. a): max 25 punti

4.1. FATTORI DI CRITICITA' (art. 13, comma 2, lett. a) e allegato B)	Massimo 9 punti

Punteggio attribuito dall'ufficio

4.1.1.notevole povertà ed emarginazione

4.1.1.1. indicatori adottati

Max quattro

4.1.1.2.fonte informativa

4.1.1.3.dati rilevati

Max quattro

4.1.2.forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi nell'area d'intervento

4.1.2.1. indicatori adottati

Max quattro

4.1.2.2.fonte informativa

4.1.2.3.dati rilevati

Max quattro

4.1.3. elevata criminalità nell'area d'intervento

4.1.3.1. indicatori adottati

Max quattro

4.1.3.2.fonte informativa

4.1.3.3.dati rilevati

Max quattro

4.3. ASSI E AZIONI PRIORITARIE (art.3, comma 2, lett.b)		Massimo 10 punti
		Punteggio attribuito dall'ufficio
4.3.1.riurbanizzazione plurifunzionale e compatibile con l'ambiente di spazi del territorio urbano (compresa la tutela e la ristrutturazione di edifici e spazi aperti in zone degradate nonché la conservazione del patrimonio culturale e storico) ai fini della creazione di possibilità occupazionali, maggior integrazione delle comunità locali e delle minoranze etniche, reinserimento degli emarginati, maggior sicurezza e prevenzione della delinquenza, contenimento dell'urbanizzazione delle zone verdi e dell'espansione urbana	☐	☐
4.3.2. imprenditorialità e patti per l'occupazione, comprese iniziative per l'occupazione in ambito locale e possibilità occupazionali connesse in particolare a misure di prevenzione dell'impatto ambientale negativo e a favore del miglioramento e della tutela dell'ambiente, conservazione e diffusione del patrimonio culturale, nonché offerta di servizi, tra cui quelli di assistenza alternativa, in base alla mutata situazione demografica. Assume particolare rilievo l'obiettivo delle pari opportunità.	☐	☐
4.3.3. strategie di lotta contro l'esclusione e la discriminazione attraverso azioni che favoriscano le pari opportunità e si rivolgano in particolare a gruppi quali le donne, gli immigrati e i rifugiati.	☐	☐
4.3.4. definizione di sistemi di trasporti pubblici integrati significativamente più funzionali, economicamente efficienti ed ecocompatibili, di itinerari ciclabili e di sistemi di comunicazione intelligenti che riducano gli spostamenti con autoveicoli privati	☐	☐
4.3.5. sviluppo di tutte le potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi di interesse pubblico alle piccole imprese e ai privati, favorendo così l'integrazione, l'innovazione e la rivitalizzazione economica, le politiche e la gestione delle risorse umane e delle possibilità occupazionali, nonché la gestione efficiente di servizi nel campo della sanità, dell'istruzione e della formazione dei servizi di prossimità	☐	☐

4.4. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO (art. 13, comma 2, lett.c)		Massimo 6 punti
		Punteggio attribuito dall'ufficio
4.4.1.periferie di città metropolitane e di comuni che ricadono nelle province metropolitane, esito di processi incontrollati di suburbanizzazione, che hanno determinato situazioni di congestione, degrado ambientale, marginalità sociale, povertà bassi tassi di attività economica e di partecipazione al mercato del lavoro, elevati tassi di disoccupazione (in particolare giovanile e femminile)	☐	☐
4.4.2. centri storici in declino contraddistinti da situazioni di disagio sociale e abitativo, crisi demografica (invecchiamento, fuga della popolazione, ecc.), difficoltà d'integrazione delle nuove popolazioni straniere, criminalità e insicurezza, degrado del patrimonio edilizio	☐	☐

SEZIONE 5 - ELEMENTI DI VALUTAZIONE (art 12 e 13 del bando)

Capacità di implementare le azioni e le iniziative in relazione alla copertura finanziaria (art. 13, comma 3): max 30 punti

		Punteggio attribuito dall'ufficio
5.1 importo complessivo del programma	Euro	
5.2 totale spesa pubblica	Euro	
5.3. finanziamenti comunali disponibili oltre la quota di cui all'art. 8 comma commi 3 e 4	Euro	*Max 10 punti*
5.4 finanziamenti regionali disponibili oltre la quota di cui all'art. 8 comma commi 3 e 4	Euro	*Max 5 punti*
5.5. altri finanziamenti pubblici oltre la quota di cui all'art. 8 comma commi 3 e 4	Euro	*Max 5 punti*
5.6. finanziamenti privati disponibili, garantiti da idonee garanzie fideiussorie pari al valore del 2% delle risorse finanziarie stesse	Euro	*Max 10 punti*
5.7. finanziamenti già impegnati per la realizzazione di opere e azioni ricadenti nell'ambito oggetto d'intervento, compatibili con le norme comunitarie e nazionali	Euro pari a ... *(% su 5.1)*	
5.7.1. atti formali adottati	1. 2. 3. n.	

SEZIONE 6 – ELEMENTI DI VALUTAZIONE (art12 e 13 del bando)

Capacità dei programmi di rispondere alle esigenze espresse (art. 13 comma 4): max 45 punti

6.1. FATTIBILITA' (art. 13, comma 4, lett. a)		Massimo 15 punti
		Punteggio attribuito dall'ufficio
6.1.1. ampiezza, significatività e solidità del partenariato*	*Disposizioni per la consultazione delle parti* *Soggetti coinvolti: ruolo, asse d'intervento, impegni assunti (accordi, intese, delibere, ecc.)* *Max 10 righe*	☐
6.1.2. particolari accorgimenti adottati per il governo dei tempi *	*Indicazioni metodologiche per il rispetto dei tempi e delle fasi procedurali* *Meccanismi amministrativo-finanziari atti a un rapido e trasparente trasferimento delle risorse ai beneficiari finali* *Max 5 righe*	☐
6.1.3. attivazione di procedure innovative *	*Percorso operativo e normativa di riferimento delle procedura attuative innovative* *Max 5 righe*	☐
6.1.4. definizione della struttura organizzativa garante dell'efficienza*	*Autorità di gestione* *Struttura operativa* *Strumentazione disponibile* *Assistenza tecnica* *Max 5 righe*	☐

*: *indicare il riferimento alle pagine della relazione*

6.2. PROGETTUALITA' (art. 13, comma 4, lett.b)		Massimo 20 punti
6.2.1. capacità d'incidenza e validità delle soluzioni adottate	*Max 10 righe*	
6.2.2. coerenza delle soluzioni intraprese	*Max 10 righe*	
6.2.3. grado di integrazione tra i diversi ambiti d'intervento	*Max 5 righe*	
6.2.4. innovazione delle proposte tecnico-operative	*Max 5 righe*	
6.2.5. coerenza con gli altri strumenti di programmazione, d'intervento e finanziari	*Max 5 righe*	
6.2.6. connessione tra le strategie d'intervento e le politiche sovraordinate	*Max 5 righe*	
6.2.7. sinergie con altri programmi comunitari, nazionali e locali	*Max 5 righe*	

6.2.8. individuazione e quantificazione dei risultati

Max 5 righe

6.3. TRASFERIBILITA' (art. 13, comma 4, lett.c)

6.3.1. ambiti di riproducibilità

Contesti urbani e loro caratteristiche

Max 5 righe

6.3.2. modalità del trasferimento

Azioni di pubblicità e diffusione del programma volte ad ottimizzarne la visibilità
Modalità operative e strumentazione per la diffusione e riproducibilità dell'esperienza (meccanismi di consolidamento dell'innovazione e delle buone pratiche)

Max 10 righe

Allegato B

a) Fattore di criticità: elevato tasso di disoccupazione di lunga durata

- Incidenza dei disoccupati di lunga durata (persone in cerca di occupazione da 12 mesi o più) sul totale disoccupati

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	61,4%
Nord-est	50,1%
Centro	69,0%
Mezzogiorno	77,2%
Italia	**71,0%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

- Tasso di disoccupazione giovanile: rapporto tra le persone in età tra i 15 e i 24 anni in cerca di occupazione e le forze di lavoro nella stessa classe di età

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	20,8%
Nord-est	12,9%
Centro	31,0%
Mezzogiorno	56,5%
Italia	**33,4%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

- Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione che hanno svolto azioni di ricerca nei 30 giorni antecedenti la rilevazione e le forze di lavoro

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	7,1%
Nord-est	5,3%
Centro	10,0%
Mezzogiorno	22,8%
Italia	**12,3%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

b) Fattore di criticità: scarsa attività economica

- Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	50,2%
Nord-est	51,2%
Centro	47,4%
Mezzogiorno	43,9%
Italia	**47,6%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

- Tasso di addetti nell'industria e nei servizi sulla popolazione residente

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	31,5%
Nord-est	32,4%
Centro	25,1%
Mezzogiorno	13,8%
Italia	**24,0%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

- Tasso di addetti nell'industria e nei servizi sulla popolazione attiva

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	73,1%
Nord-est	73,3%
Centro	61,4%
Mezzogiorno	39,9%
Italia	**60,4%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

c) Fattore di criticità: notevole povertà ed emarginazione

- Incidenza della povertà relativa: rapporto tra numero di famiglie povere e totale delle famiglie residenti, basato sul confronto con la "linea di povertà standard" secondo la quale viene definita povera una famiglia di due componenti la cui spesa mensile per consumi sia inferiore o uguale a quella media per persona nel paese. Nel 1998 il valore della linea di povertà è risultato pari a £.1.476.000 mensili.(Per poter paragonare le spese per consumi di famiglie di diversa ampiezza si utilizza una apposita scala di equivalenza).

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord	5,7%
Centro	7,5%
Mezzogiorno	23,2%
Italia	**11,8%**

Fonte: Istat, 1998. Elaborazione sui dati indagine consumi delle famiglie

- Incidenza della povertà assoluta: rapporto tra numero di famiglie povere e totale delle famiglie residenti. Nel caso della povertà assoluta vengono definite povere le famiglie che presentano una spesa media familiare inferiore o uguale al valore monetario di un paniere di beni e servizi indispensabili per un livello di vita "socialmente accettabile". Nel 1998 la linea di povertà assoluta per una famiglia di due persone è stimata pari a £ 1.012.000 mensili.

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord	1,6%
Centro	2,2%
Mezzogiorno	9,7%
Italia	**4,4%**

Fonte: Istat, 1998. Elaborazione sui dati indagine consumi delle famiglie

- Famiglie povere sul totale

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	3,8%
Nord-est	4,0%
Centro	5,7%
Mezzogiorno	22,3%
Italia	**10,3%**

Fonte: ISTAT; Rapporto annuale 1998

d) Fattore di criticità: esigenza specifica di riconversione a seguito di problemi socioeconomici locali

Non esistono dati di raffronto di fonte ufficiale a livello nazionale.

A titolo esemplificativo si ritiene di poter utilizzare:

- decremento degli occupati nel settore industriale negli ultimi 10 anni
- % aree industriali dismesse negli ultimi 10 anni
- aree ricadenti nelle zone obiettivo 2 della vecchia programmazione

e) Fattore di criticità: forte presenza di immigrati, gruppi etnici e minoranze, profughi

- Incidenza percentuale cittadini stranieri residenti sul totale residenti (al 1/1/1999)

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	2,5%
Nord-est	2,2%
Centro	3,0%
Sud	0,8%
Isole	1,1%
Italia	**2,0%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

- Minori stranieri sul totale stranieri residenti in Italia (al 1/1/1999)

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	17,8%
Nord-est	19,2%
Centro	14,7%
Sud	13,4%
Isole	15,4%
Italia	**16,6%**

Fonte: ISTAT; Rapporto annuale 1998

f) Fattore di criticità: basso livello di istruzione, carenze significative di specializzazione e tassi elevati di abbandono scolastico

- Tasso di scolarità: alunni iscritti per 100 ragazzi della stessa età (14-20 anni)

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	56,7%
Nord-est	58,2%
Centro	64,5%
Mezzogiorno	57,0%
Italia	**58,4%**

Fonte: ISTAT, Rapporto annuale 1998

g) Fattore di criticità: elevata criminalità

- Persone denunciate all'Autorità giudiziaria dalle Forze dell'ordine* ogni 100.000 abitanti

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-centro	1.243
Mezzogiorno	1.576
Italia	**1.364**

Fonte: ISTAT, Compendio statistico italiano, 1998

*Polizia di Stato, carabinieri e Guardia di Finanza

h) Fattore di criticità: andamento demografico precario

- Invecchiamento popolazione. Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni (per 100)

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-ovest	150,9
Nord-est	157,6
Centro	146,1
Mezzogiorno	81,2
Italia	**119,4**

Fonte: ISTAT; Rapporto annuale 1998

Valori di riferimento per ripartizione geografica

	0-14 anni	15-64 anni	65 e + anni
Nord-ovest	12,4%	68,9%	18,7%
Nord-est	12,4%	68,2%	19,4%
Centro	13,0%	67,7%	19,3%
Mezzogiorno	17,9%	66,9%	15,2%
Italia	**14,5%**	**67,8%**	**17,7%**

Fonte: ISTAT. L'Italia in cifre, dati 1998

- Decremento popolazione: tasso di crescita naturale negativo.

Tasso di crescita naturale: saldo naturale ogni 1.000 abitanti

Valori di riferimento per ripartizione geografica

Nord-centro	-2,02
Mezzogiorno	+2,36
Italia	**-0,42**

Fonte: elaborazione su dati Istat, Compendio statistico italiano 1998, tav.2.1 pag. 26

i) Fattore di criticità: ambiente particolarmente degradato

Non esistono dati di raffronto di fonte ufficiale a livello nazionale.

A titolo esemplificativo si ritiene di poter utilizzare:
- le aree interessate sono individuate dagli strumenti urbanistici come zone oggetto di interventi di recupero/riqualificazione.
- indicatori di disagio abitativo:

sovraffollamento: elevata percentuale di famiglie in cui si registra una presenza di abitanti per stanza superiore all'indice di 1,2

Valori di riferimento

abitanti per stanza	famiglieVal. % (Istat 1996)
condizioni di sovraffollamento (1,2 - 1,6)	8,7%
condizioni di sovraffollamento grave (da 1,6 in poi)	2,8%

Fonte: Istat 1996, Indagine sui consumi 1996

- le aree inclusione negli elenchi regionali delle zone particolarmente inquinate o caratterizzate da specifiche esigenze di carattere ambientale di cui all' art.3, comma 2, lettera d) del Decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero della sanità in data 20 maggio1991.

Allegato C

ELENCO INDICATIVO DELLE MISURE SOVVENZIONABILI

A norma del regolamento generale, tutti gli interventi che beneficiano di un contributo del FESR devono rientrare nel campo d'applicazione dei Fondi strutturali e rispettare le disposizioni relative all'ammissibilità delle spese; devono inoltre essere conformi alle altre politiche comunitarie, comprese le regole di concorrenza.

Riurbanizzazione plurifunzionale ed ecocompatibile degli spazi urbani

- Risanamento di siti urbani degradati e di terreni contaminati.
- Recupero di spazi pubblici, compreso il verde pubblico.
- Ristrutturazione sostenibile ed ecocompatibile di edifici per insediarvi attività socioeconomiche.
- Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale.
- Rafforzamento delle misure di sicurezza e prevenzione della criminalità, coinvolgimento della popolazione ai fini della sorveglianza dei quartieri; migliore illuminazione stradale; sorveglianza con telecamere a circuito chiuso. Non possono beneficiare di contributo le aree private.
- Formazione del personale.

Il FESR non può finanziare l'edilizia abitativa. Tuttavia, qualora ogni tentativo di intervenire efficacemente nell'ambito dello sviluppo urbano non possa prescindere dal miglioramento delle condizioni abitative, i programmi devono comprovare l'assegnazione a tal fine di pertinenti stanziamenti a carico delle autorità locali e/o nazionali aggiuntivi rispetto all'importo complessivo ammissibile ai fini del programma URBAN II. I programmi devono inoltre indicare la coerenza degli interventi nel settore abitativo rispetto alle azioni cofinanziate dal FESR.

Imprenditorialità e patti per l'occupazione

- Sostegno alle attività economiche, commerciali, cooperative, consortili e di servizi per le PMI; creazione di centri di promozione aziendale, strutture per il trasferimento di tecnologia.
- Costituzione di partenariati pubblici/privati, segnatamente per la gestione dei programmi integrati di sviluppo economico e la promozione di attività economiche ecologiche.
- Costituzione di una rete di consulenti in materia di gestione e commercializzazione; consulenza su misura per operatori; consulenza per i nuovi operatori.
- Formazione nell'ambito delle nuove tecnologie, ad esempio produzione assistita da computer per tecnologie commerciali e/o ecologiche.
- Sostegno a progetti ad elevata intensità di manodopera a livello locale.
- Infrastrutture culturali, ricreative e sportive, qualora contribuiscano alla creazione di posti di lavoro duraturi e alla coesione sociale.
- Tutela e diffusione della cultura.
- Asili nido e giardini d'infanzia.
- Offerta di servizi di assistenza alternativi e di altri servizi, in particolare per gli anziani e i bambini.
- Consulenza in materia di sicurezza e di difesa contro la criminalità.

Integrazione degli emarginati e offerta di servizi di base economicamente accessibili

- Consulenza mirata, programmi di formazione e corsi di lingua adeguati in particolare alle esigenze specifiche delle minoranze.
- Unità mobili di consulenza in materia di occupazione e formazione.
- Programmazione di esperienze lavorative nell'ambito di progetti di recupero locale.
- Miglioramento dei servizi sanitari; centri di recupero per i tossicodipendenti.
- Investimenti nelle strutture scolastiche e sanitarie (compresi i centri di recupero per i tossicodipendenti) su scala adeguata ai fini dello sviluppo e dell'occupazione locale.
- Promozione di programmi di istruzione e formazione integrati, mirati al reinserimento di gruppi svantaggiati ed emarginati.
- Trasporti pubblici verso i poli di occupazione e formazione all'interno e all'esterno della zona.

Trasporti pubblici integrati e comunicazioni

- Riorganizzazione del sistema dei trasporti, compresa l'introduzione di pedaggi per l'accesso a determinate zone, creazione di isole pedonali, sistemi di controllo intelligente del traffico, parcheggi in prossimità di una fermata dei mezzi pubblici ("park and ride").

- Creazione di trasporti pubblici integrati.
- Aumento della sicurezza dei trasporti pubblici.
- Servizi telematici di informazione ai viaggiatori, prenotazione e pagamento.
- Mezzi di trasporto pubblici ad alto rendimento energetico.
- Itinerari ciclabili e pedestri sicuri e piacevoli, corridoi ambientali.
- Formazione del personale.

Riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi

- Riduzione della quantità dei rifiuti prodotti, riciclaggio completo, raccolta e smaltimento selettivi.
- Controllo della qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento acustico (piani d'azione locali).
- Interventi per la riduzione dei consumi idrici e la promozione dell'impiego di acque meteoriche; gestione più efficiente delle acque reflue.
- Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi.
- Promozione delle fonti di energia rinnovabili.
- Formazione nel campo della gestione e della tutela ambientale.

Sviluppo delle potenzialità tecnologiche della società dell'informazione

- Formazione e infrastrutture a favore del telelavoro, dell'utilizzazione di Internet e di altre applicazioni telematiche.
- Agevolazione dell'accessibilità e dell'uso dei servizi telematici da parte dei cittadini.
- Sistemi informatici di gestione delle risorse umane e delle possibilità occupazionali.
- Promozione dell'impiego di tecnologie informatiche e della comunicazione nell'ambito della formazione, dell'occupazione, dell'istruzione e della cultura.
- Messa a punto di servizi d'interesse pubblico, in particolare nei campi dell'istruzione e della formazione, della sanità, dell'informazione ambientale, del sostegno alle PMI, segnatamente per quanto riguarda il commercio elettronico, e dei servizi di prossimità.
- Sostegno alle autorità locali ai fini del trasferimento di know-how e tecnologia sfruttando esperienze acquisite a livello cittadino nella Comunità europea.

Miglioramento della gestione

- Studi e consulenza in materia di riorganizzazione e miglioramento dei servizi pubblici.
- Promozione di strutture d'avanguardia in materia di gestione urbana; formazione del personale.
- Introduzione di indicatori della sostenibilità locale, sorveglianza sulla loro applicazione e possibili miglioramenti.
- Campagne informative (anche al fine di ridurre la stigmatizzazione), misure volte a migliorare l'accesso all'informazione, anche nel settore ambientale, e coinvolgimento dei cittadini nel processo decisionale.
- Scambio di esperienze e buone pratiche nonché messa a punto della banca dati dell'Unione europea sulle buone pratiche in materia di gestione urbana e sostenibilità.

00A9292

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(3651428/1) Roma, 2000 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale **n. 16716029.** Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 2000

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 2000
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 2000 e dal 1° luglio al 31 dicembre 2000

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:

- annuale	L.	508.000
- semestrale	L.	289.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:

- annuale	L.	416.000
- semestrale	L.	231.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:

- annuale	L.	115.500
- semestrale	L.	69.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	107.000
- semestrale	L.	70.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	273.000
- semestrale	L.	150.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	106.000
- semestrale	L.	68.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:

- annuale	L.	267.000
- semestrale	L.	145.000

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):

- annuale	L.	1.097.000
- semestrale	L.	593.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):

- annuale	L.	982.000
- semestrale	L.	520.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 2000.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	162.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	105.000
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 2000
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	474.000
Abbonamento semestrale	L.	283.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale **n. 16716029** intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 800-864035

* 4 1 1 2 5 0 1 6 8 0 0 0 *

L. 4.500